

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 4
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 50. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Deliberazioni del Congresso di Pavia

(vedi numero di ieri)

SECONDA SEZIONE

Economia sociale cristiana.

(A)

Le unioni cattoliche rurali.

(Relat. mon. Giuseppe Toniolo dell'Università di Pisa)

Concetto: — 1. Nelle varie zone o centri agrari si fonderanno per la protezione e miglioramento della classe rurale gruppi professionali col nome di *Unioni cattoliche rurali*.

2. Faranno parte delle Unioni i proprietari fondiari e gli agricoltori di qualunque categoria: coloni, fittaiuoli, enfiteuti, livellari, agenti o fattori di campagna, ecc., non esclusi i lavoratori giornalieri, aventi residenza sul luogo.

3. Per essere ammessi all'Unione dovranno aver dato prova, a tenore delle condizioni richieste dai singoli statuti, di sentimenti cattolici, di retto spirito di famiglia e di buona condotta.

Scopo: — 4. Scopo complessivo e finale delle Unioni rurali è quello di dare una *costituzione organica ed una rappresentanza permanente alla classe rurale*; insinuando e mantenendo in questa lo spirito di solidarietà e promuovendo o favorendo quelle istituzioni e provvedimenti, che giovinno al comune benessere e miglioramento del ceto campagnuolo.

5. In particolare le Unioni potranno, a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, farsi iniziatrici dei seguenti o di altri consimili provvedimenti:

a) favorire il mantenimento e lo sviluppo della fede e della morale nelle campagne, opponendosi in modo speciale alle insidie delle sette ed alla propaganda della incredulità e del socialismo;

b) costituire un centro permanente d'informazioni e di mutue comunicazioni, nel quale si raccolgano le notizie che interessano particolarmente la classe rurale, ed i cui membri dell'Unione possano attingere lumi e consigli, nonché esporre desiderii, lagnanze o chiedere l'appoggio solidale dei consoci, sotto forma di *Segretariato del popolo*;

c) provvedere nei modi opportuni al collocamento degli agricoltori e braccianti disoccupati, ed interporre affinché i contratti di lavoro sieno conclusi di conformità a giustizia ed all'utile reciproco della classe rurale;

d) rilasciare documenti relativi alle condizioni personali, alla residenza ed agli uffici sostenuti dagli agricoltori e braccianti, che si trasferiscono fuori della cerchia della propria Unione rurale per essere accettati in un'altra;

e) comunicare alla classe rurale le in-

formazioni riguardanti l'emigrazione temporanea e permanente, e interporre nei contratti colle società di trasporto o cogli agenti d'emigrazione, affine di tutelare le ragioni di giustizia degli emigranti anche presso i tribunali;

f) procurare la diffusione di razionali conoscenze e pratiche agricole, mediante conferenze, giornali ed opuscoli ed in specie per mezzo dell'insegnamento agrario popolare, da affidarsi preferibilmente a qualche congregazione religiosa;

g) promuovere le *Casse rurali* a beneficio del piccolo credito agricolo-fondario, le assicurazioni agricole in genere, le Società cooperative o sindacati agrari per l'acquisto collettivo a basso prezzo di derrate alimentari, di sementi, concimi, materie ausiliarie, strumenti di lavoro, ecc., e per la vendita cumulativa dei prodotti agricoli;

h) patrocinare gli Istituti di previdenza fra le popolazioni campagnuole, in specie quelli di mutuo soccorso per malattia o vecchiaia e le varie specie di assicurazione sulla vita;

i) favorire il mantenimento della piccola proprietà fondiaria e la diffusione di buoni sistemi di conduzione fra i proprietari e coltivatori, ed in specie quello della colonia parziaria (mezzadria, terzeria), il quale rappresenta (laddove trovi naturale applicazione) la forma più razionale ed equa della distribuzione del reddito agrario;

j) assistere i consoci in tutte le questioni d'indole giuridica, che possano insorgere fra di loro, terzi e cogli enti pubblici;

k) costruire Collegi arbitrali allo scopo di dirimere le controversie fra capitale e lavoro, per i salarii, per l'inosservanza dei patti contrattuali, e per qualsiasi altra divergenza sul diritto scritto o consuetudinario;

l) promuovere e dirigere, quando la necessità lo richieda e nei modi consentiti ai cattolici, un'agitazione legale di fronte al Governo per conseguire riforme legislative o finanziarie, che interessino la classe rurale. Similmente adoperarsi perchè i Consigli comunali e provinciali rimuovano ingiusti e sproporzionati aggravii a danno della classe campagnuola e viceversa adottino provvedimenti ad essa giovevoli.

(Continua.)

La religione e il soldato

Togliamo dal liberale *Esercito Italiano*:

« Non è nostro intendimento di tracciare le modalità per coltivare e rinvigorire il sentimento religioso nell'esercito, ma allorché il presidente del Consiglio ha invocato a Napoli l'aiuto di Dio per difendere la Patria dai nemici interni ed assicurarne i destini, abbiamo nuovamente lamentato la deficienza del sentimento religioso nell'esercito come la mancanza di un potente fattore morale della disciplina e della vittoria.

Diciamo come fattore morale e non come elemento, giacché il sentimento religioso esiste nel soldato ed il male sta tutto in

questo, che non viene coltivato e non viene indirizzato al fine per il quale l'esercito è istituito. Tutti possono constatare, specialmente qui in Roma, ove la superba magnificenza dei templi parla anche alle menti incolte, come le Chiese siano frequentate dalla truppa.

Ed appunto perciò constatiamo con dolore e con rimpianto come del sentimento religioso, potente molla per spingere a generose ed eroiche azioni, non si tenga da noi il conto dovuto, sebbene, anche in questo, la Germania e la stessa Francia ci porgano utili esempi.

Senza entrare in troppi particolari, crediamo di doverci limitare ad accennare due punti nei quali l'Esercito anziché giovare del sentimento religioso mostra apertamente di rinunciarvi.

Intendiamo parlare del riposo festivo e del giuramento.

Il riposo festivo è esattamente osservato da tutti gli operai, in tutte le fabbriche ed in tutti gli stabilimenti e maggiormente dovrebbe esserlo nell'Esercito, istituzione nazionale di uno Stato che dichiara professare la religione cattolica. Occupare il giorno festivo in esercitazioni, in riviste, in istruzioni mentre la religione e le usanze generali concedono il riposo, è un'ingiustizia ed una mancanza di riguardo al culto professato dalla immensa maggioranza.

Il giuramento delle reclute e dei reggimenti interi, senza l'intervento della religione, rimane una cerimonia priva di significato e di valore per i credenti e per le anime semplici. E poiché negli uffici di stato civile, nei tribunali e nelle corti di assise si richiede il giuramento sul Vangelo o sulla Bibbia, non sappiamo comprendere e nessuno potrà spiegarci perchè ciò che si esige da chi deve giurare di dire la verità, non si deve chiedere anche a chi giura di dare, occorrendo, fino all'ultima stilla del proprio sangue.

Coll'osservanza del riposo festivo e col giuramento accompagnato dai riti religiosi nulla vi perderebbero la disciplina e le istituzioni militari ed immensamente guadagnerebbe la forza morale dell'Esercito.

A proposito di "Exequatur",

Fuscolino scrive da Roma al *Cittadino* di Genova:

Si sanno l'eccellente accoglienza fatte a Parma al nuovo Vescovo Mons. Magani. Ma quel che non si sa, e che mi fu raccontato da un deputato, è un incidente di molto interesse relativo alla concessione del suo *exequatur*. Bisogna sapere che oltre alle difficoltà generali di ottenere l'*exequatur* in massima, c'era una difficoltà particolare per alcuni Vescovi: uno fra essi era Mons. Magani a cui era stata fatta molta guerra per ragioni politiche. Il ministero di grazia e giustizia aveva preso una decisione in senso contrario, basandosi principalmente sul fatto che il nuovo Vescovo aveva una

che esce dai gangheri e mette a romore tutta la casa per un bottone che gli manchi o per un solino male inamidato?
 E quel sor Anselmo, che smarrisce sempre qualcosa, ora il portafogli, ora l'orologio, ora una pezzuola da naso, ora un libro, e va in bestia e strepita e strapazza tutti, accusando la moglie, le figlie, la fantesca di cambiar posto alle cose, di riporre a casaccio quello che trovano su pe' tavolini, e poi da ultimo si scopre che è stato lui il distratto che ha messo il portafogli nella busta della carta, l'orologio nella tasca di dietro della giubba, il libro nel cassetto della biancheria e la pezzuola nella credenza?
 E quella signora Ildogonda, ottima donna del resto, che quando, deve uscire non è mai all'ordine, e fa perdere la pazienza al marito che l'aspetta da due ore in salotto col cappello in testa e la mazza in mano?
 E quell'altra signora che manda innanzi e indietro venti volte la domestica dal mercante per comperare mezzo metro di fettuccia?
 E quella che, fatto appena un acquisto, sia d'un cappellino, sia d'un mantello, subito se ne pente, e vuol cambiare ad ogni costo, e li rivende di nascosto dal marito a metà prezzo?

(Continua.)

9 Appendice del CITTADINO ITALIANO

CAV. UFF. FRANCESCO BONATELLI
 PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

PICCOLEZZE UMANE

CONFERENZA

fatta a Venezia, a Treviso e a Padova

Ma qui io m'accorgo d'essere uscito alquanto dal seminato; dal comico, senza avvedermene, sono passato al tragico, ciò che non stava nella natura del mio argomento. Di questo vi chieggo scusa, e, depondo lo scalpello dello scultore, ripiglio la matita del caricaturista. Quante figure ci sarebbero ancora da disegnare! Di qua il fumatore che due volte al giorno fa il proponimento di dare un solenne addio al tabacco, e prima che tramonti il sole l'ha già violato dieci volte. Di là il pigro che ogni sera ricordandosi stabilisce d'alzarsi coll'alba e di ultimare quel lavoro che preme e che ha interrotto da tanto tempo, e la mattina trova sempre qualche pretesto per restare sotto le coltri fin dopo le nove. Quell'altro s'è av-

veduto da un pezzo che la sera non sa staccarsi a tempo dalla bottiglia; che, quando ha bevuto qualche bicchiere di troppo, non sa misurar bene le parole, e spesso gliene scappano di quelle che poi si pente d'aver proferto; e oltre a ciò la mattina si sveglia colla testa confusa, e deve perdere delle ore per rimettersi in equilibrio e attendere con mente serena alle sue faccende. Se n'è avveduto da un pezzo; ma quel traditore d'un Chianti o d'un Valpolicella tornano sempre da capo a giocargli lo stesso tiro.

E il sor Andrea, dopo aver lavorato tutto il santo giorno nel suo fondaco, non ha diritto a un po' di svago? Sicuro che l'ha; ma il suo svago prediletto è il biliardo (o, come i nostri vecchi più italianamente dicevano, il *trucco*), e quando ha quella benedetta stecca in mano passano le ore e le ore, le partite succedono alle partite; nasce il puntiglio; il sor Andrea crede d'essere un gran giocatore, e non s'avvede che c'è al mondo de' più furbi di lui, i quali lo stuzzicano, applaudono a' suoi colpi quando per caso ne imbrocca una, e finiscono col mandarlo a casa spennacchiato e scornato. Una sera le son cinque lire, un'altra sera son dieci, e alla fine dell'anno il suo bilancio non sarebbe scosso, se la moglie a furia d'economie e di privazioni non ristabilisse l'equilibrio.

L'anno scorso il Conte di Parigi venne invitato dallo Czar al castello di Frohsdorf in Danimarca, e là l'imperatore russo propose al Capo della Casa di Francia le nozze dello Czarevitch colla Principessa Elena; ma anche questa volta essa rinunziò non volendo abbracciare lo scisma.

Il Sultano minaccia

L'Agence impériale ottomane ha pubblicato la nota seguente:
« Si continua ad attribuire al signor Crispi idee bellicose. Egli avrebbe disegno d'impadronirsi con un colpo di mano, sia del territorio egiziano di Zeila, sia della Tripolitania. Il signor Crispi dimentica però, che la Turchia è una forza rispettabile, colla quale sarebbe per lui imprudente di misurarsi. Se il Sultano, per non turbare la pace europea, lascia l'Italia a Cassala, essa avrebbe gran torto di scorgere in ciò un segno di debolezza. Il Sultano non permetterebbe mai che si metta la mano su territori appartenenti al suo impero. L'esercito turco è oggi un solido baluardo contro ingiustificabili attacchi, ed il soldato turco col suo coraggio, col suo valore ben noto, colla sua passiva obbedienza, potrebbe dimostrare all'esercito italiano che non si provoca invano. »

Il Crelium mantiene i denti sani.

La regina Crispi

Dove finiranno i trionfi della Barbagallo a Padova?
Questa domanda viene spontanea, leggendo quanto scrive il *Comune* del 30 settembre, numero 271:

« Appositamente accompagnate da certo Graziottin, che ha nel popolo di Venezia una qualche fama, vennero a Padova alcune donne veneziane.

Sono esse: Cancellada Teresa che ha il figlio Pietro condannato a 2 anni, Garbella Giovanna che ha il figlio Giovanni condannato a 20 mesi, Battagin Giuditta che ha il marito Vittorio condannato pure a 20 mesi e Buranelli Rosa che ha il marito Giovanni condannato a 21 mesi.

Attesa donna Lina, quand'essa uscì di casa De Giovanni, in carrozza per recarsi ad Abano, esse, *prostrate al suolo, invocarono dalla signora Crispi la grazia* per i loro parenti, che furono condannati per una ribellione avvenuta in Venezia all'onte della Veneta Marina.

Il Graziottin, per conto proprio, aggiunse che rinnovava una sua domanda per l'ammissione di una sua figliuola di anni 12 in un collegio di Roma.

Donna Lina promise che si sarebbe interessata d'ogni cosa.

Il curioso si è che questa povera gente si rivolse a donna Crispi con tali parole:

Regina, se raccomandamo a ella per i nostri mariti e i nostri fioi! »

Cose da ridere!

Ci s'intende. A patto però che quella Signora Barbagallo, che riceve le suppliche come una regina e che fa promesse alla gente *prostrata al suolo* davanti alla maestà sua, sia la figura più seria della farsa.

Altri sono i veri ridicoli, cari signori adoratori di don Ciccio!

ITALIA

Fermo — Un professore morto davanti a Baccelli — Il prof. Pio Natale di Vigevano, preside del liceo Annibal Caro, di Fermo, colpito ieri l'altro da paralisi, mentre era presentato a S. E. il ministro Baccelli, è morto ieri alle 5. Il cadavere fu esposto in una delle camere delle pubbliche scuole, nella quale fu subito ricoverato, essendo impossibile trasportarlo alla propria abitazione. Nella camera ardente fanno servizio, d'onore, per turno, quattro studenti.

Sassari — La condanna dei briganti — La Corte d'Assise in base al verdetto dei giurati ha pronunciato la sentenza di condanna all'ergastolo contro i briganti Derosas ed Angius. Grande folla gremita l'aula durante la lettura della sentenza.

Torino — L'insegnamento religioso — Anche a Torino i maestri radunati per le conferenze, si pronunciarono con una splendida votazione in favore dell'insegnamento religioso.

ESTERO

Germania — Lassalle nell'intimità — Qualche anno fa, uno scrittore berlinese, Paolo Lindau, pubblicò una serie di estratti dal giornale intimo di Lassalle, il fondatore del socialismo moderno. In questo giornale, scritto da cima a fondo, di pugno del gran socialista, e contenente 367 pagine di una calligrafia finissima e serrata, Lassalle si rivela bugiardo, infido, ladro, femminero ed egoista, capace di sacrificare gli interessi dei suoi più intimi, nonché dei suoi compagni, ai propri piaceri e ai propri interessi, e discorre con disprezzo ingiurioso delle classi inferiori di cui voleva farsi un piedestallo.

L'interessantissimo giornale sarà messo all'asta pubblica il 15 ottobre a Berlino dagli eredi di Lassalle.

Ora, affine di sottrarre queste amabili rivela-

zioni alla curiosità del pubblico, specie a quella dei correligionari troppo fidenti nell'onestà dell'apostolo socialista, i capi del socialismo tedesco si propongono di acquistare, a spese del partito, il compromettente manoscritto prezioso.

L'ADUNANZA CATTOLICA A FELTRE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Feltre, 2 ottobre 1894.

Sono all'ultima parte della mia relazione, che abbraccerà brevemente gli altri temi svolti. Prima però di passare alle Casse rurali di cui parlò D. Luigi Cerutti, mi piace ricordare le parole dell'Eccell. Vescovo di Padova Mons. Callegaris. Egli raccomandò le *Sezioni Giovani*, ossia; raccogliete dei giovanetti di buone speranze, i quali cresciuti potranno entrar a formar parte dei Comitati. Insegnar loro a vincere il rispetto umano, il più grande ostacolo: è questa una cosa necessaria per aver sempre delle nuove reclute. Dobbiamo bene convincerci che non è ormai più tempo di lavorar soli; non possiamo riuscire a qualche cosa se non uniti. I massoni perchè fecero tanto male? Appunto perchè uniti: altrimenti per quanto empì, per quanto indiatolati non avrebbero mai potuto produrre tante rovine. E forse sono tanti in un paese? — No, ma sono collegati. Impariamo da essi. Le gocce di acqua formano un rivolo — poi un rivo più grande: quindi viene il torrente, che supera qualunque argine e tutto allaga. Facciamo noi che tutte le nostre forze formino invece un fiume benefico che tutto irriga. Fu applauditissimo Mons. Vescovo.

Ma veniamo alle casse rurali. D. Cerutti sarà una vera provvidenza per la povera gente. Egli colle sue casse rurali metterà argine alla usura in Italia non solo, ma anche moralmente ne sarà la salute. Come quattro secoli fa un frate, il B. Bernardino da Feltre, percorrendo tutta l'Italia affine di riscattarla dalla usura degli Ebrei fondò i Monti di Pietà, che pur troppo la laicizzazione ha trasformato in monti di *empietà*, così ora un Prete di fronte agli scandali Bancari, fonda le *casse Rurali*, le quali danno ormai preziosi frutti. Il Signore gli dia forza e coraggio. A chi ne desidera piena cognizione raccomandando il *Manuale delle Casse rurali* — edito a Treviso Tip. Mander insieme al *Regolamento*, che trovasi a Venezia presso il Segretario del Comitato — S. Maria Formosa N. 52.

Del *Riposo Festivo* parla il sig. Manzini, ma la sua voce troppo esile non mi lascia capir nulla o quasi nulla — per cui sono costretto ad ometterne la relazione. Ho potuto però raccogliermi le conclusioni, che furono — Eccitare i fedeli ad osservare *tutta intiera* la festa; eccitare i padroni a lasciarla libera ai loro dipendenti — eccitare i negozianti a tener chiusa tutto il giorno la bottega perchè gli agenti possano soddisfare ai loro doveri. — E' vero che delle agitazioni pel riposo festivo si promuovono anche tra i liberali — ma questi lo fanno non per adempiere ai doveri religiosi — ma per divertirsi a loro piacere nelle ore libere.

Stampa — Il P. Zocchi parla e a lungo abbastanza a favor della stampa quotidiana e periodica perchè tutti i buoni cattolici sieno diligenti ad usar di questo mezzo per diffonder le loro idee.

Viene in ultimo l'Opera della *conservazione della fede nelle scuole*. Avrebbe dovuto trattar l'argomento l'avv. Tovini da Brescia, ma non avendo potuto intervenire al Congresso ne fece le veci D. Luigi Condes leggendo un breve ma succoso discorso dell'avv. Tovini, in cui lamentando il *quasto* che si fa nelle scuole della gioventù, e la *servilità* dei maestri per timore d'essere dimessi, proponeva tra i vari mezzi un'Associazione allo scopo di provvedere alla istruzione dei giovani e formar delle pensioni di professori che per la loro franca professione di fede avessero a patire molestie dei loro superiori, o meglio padroni.

Venne in ultimo una nuova proposta dell'Arciprete Tomasi della Diocesi di Ceneda, Apostolo degli emigranti in Germania, il quale con sacrifici non lievi, del pari che il Don Cerrobotani, si reca all'estero per assistere nei bisogni spirituali ai suoi connazionali, tra cui trova grandissimo numero di friulani.

Mette fine alla seduta l'ottuagenario mons. Bolognesi vescovo di Feltre-Belluno, ripetendo di nuovo il testo di S. Paolo, con cui avea aperta la seduta: *Emulamini charismata meliora*, esortando tutti al lavoro indefesso per ottenere la bramata e tanto necessaria organizzazione; ringraziando con tutto il cuore i vescovi presenti, il Comitato direttivo di aver voluto onorar la sua Feltre con questa Adunanza, tutti gli astanti per avervi preso parte; i Feltrini della generosa loro ospitalità, e augurando in fine che i frutti di questa Adunanza abbiano ad esser copiosi non solamente per le Diocesi vicine, ma per tutta Italia.

Il Congresso fu riuscitissimo; tanto è vero

che l'*Adriatico* d'ieraltro e la *Gazzetta di Venezia* di quest'oggi fanno il diavolo a quattro richiamando nientemeno che l'attenzione dell'autorità politica. Sentite come è amena questa cara *Gazzetta*:

« Colle Casse rurali, colla propaganda del confessionale, con quella di un miniscopo giornaleto *La vita del Popolo* (che ha una tiratura di 18 mila copie) dispensato tutte le domeniche nelle sacristie, e manifestamente incitante alla ribellione, « i clericali di combattimento seminano « nelle campagne (e non nelle città?) i « germi della rivoluzione ». Avete capito donde vengano le rivoluzioni?.. »

Osservate poi come nella stessa pagina, ma in altra colonna, o dimenticatasi di quanto ha detto, oppure volendo menomare l'importanza, in tutti i modi cerca screditare il Congresso

Udite: « Ho sentito criticare acerbamente da ferventi cattolici, non certo sospetti di liberalismo, lo strazio che si è fatto di un luogo destinato al culto, come « è la Cattedrale — La musa mia ritorce « il plectro alle scene comiche, avvenute in « quel sacro ambiente — E si che io non son « delicato. Applausi sforzati, apparecchiati, « promossi da una turba di preti e di mo- « nelli delle Sezioni giovani. Risa, sghignaz- « zamenti, invettive, scherzi e complimenti « — ecco la sintesi di questo congresso « durato più di sei ore — dalle 10 alle 4. »

« Forse sarebbe compito più edificante e « men difficile il rifare senza commenti la « cronaca di questo fiasco colossale, comin- « ciato con una processione rientrata ed « una illuminazione oscura, e finito con un « banchetto esclusivamente composto di « preti e di fanatici.

« Ma è impossibile che l'animo non si « ribelli, e non trovi parole acerbe per l'o- « pera deleteria di questa propaganda an- « tipatriotica. »

Gli è ben vero che l'odio e la paura tolgono il senno ai nostri avversari. Non ci curiam di lor; avanti sempre, strettamente uniti al Papa e all'Episcopato!

X.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

I castelli di Pramperg e Frangipane.

John scrive da Tarcento:

Da Magnano la strada sale al colle sulla cui cima torreggia il vecchio castello di Pramperg (Prampero) Si scorge subito una robusta torre quadrata ed una loggia, la quale in unione ad una trifora che guarda il cortile, è forse l'unico ornamento di tutta la costruzione che è di architettura assai alla rozza. La trifora venne aggiunta soltanto nel secolo 17, mentre il nome di Pramperg era già noto nel secolo XII; ed è noto pure che circa il 1300 una famiglia castellana di Gemona comperò la rocca di Prampero, ne prese il nome ed il titolo e fiorisce ancora oggi.

Il castello è ridotto maluccio; scale da pollaio, solai con le sole travi, mura scrostate, buchi da per tutto; eppure una lapide, posta in un sito che vorrebbe essere un atrio, reca:

Hoc suae dictionis castrum
Rimis undique fatiscens (???)
Et ruinae proximum
Cura non modica
Et aere plurimo
In integrum restituit
Iul. Ant. Thomae et Iul. Ant. Nepos
Anno Aere Christi
MDCCLI

Se, a poco più da un secolo, i signori Giulantonio Toma e Nepote potessero vedere la vanità della loro restituzione in *integrum!* Altro che *cura non modica et aere plurimum!*

Per quello che ne fa, il conte Prampero potrebbe regalarmelo a me il suo castello. Tanto, ne ho già preso possesso in parte. Confesso contrito il furto e la relativa deglutizione di una dose rispettabile di corniole e susine, messe a seccare lassù, al sole dei secoli! La vista è la sola cosa degna della medesima. Si disegnano vagamente tutto intorno Osoppo, Magnano, Buia, San Daniele, Treppo, Fagagna, Bueris, Tricesimo, Billerio. Il monte Curno ed il Ciampoon spiccano giganti sullo sfondo azzurro del cielo ed all'ultimo limite, verso occaso, si scorge la orgogliosa foresta del Cansiglio.

Quale splendida ricchezza di vegetazione sorride all'ingiro! Tronchi massicci e superbi, rami frondosi agitati dal vento, bocchie sconfiniate, piantagioni rigogliose, e laggiù scorre largo ed argenteo il Tagliamento.

**

Al castello dei Frangipane non c'è neppure il conforto delle susine; rimangono, mesti testimoni di grandezze passate, due rovine di mura ad angolo retto.

Il 16 marzo del 1886 l'erudito canonico Ernesto Degani pubblicava — in occasione delle nozze De Finetti-Degani — il risultato dei suoi studi sulla origine del castello di Tarcento. La prima data sicura è del 16 agosto 1219, nel qual giorno venne stipulato in Treviso, presenti Ezzelino da Ro-

mano ed il Podestà Visconte de Visconti, l'alleanza fra la Comunità di Treviso ed i signorotti friulani ribelli del Patriarcato. Primi fra questi a giurare i patti di vicinanza furono Fedarico ed Artico fratelli di Caporiacco, i quali promisero di tenere aperti a disposizione dei collegati i loro castelli di Caporiacco, di Tarcento, ecc.

Dunque nel 1219 il castello di Tarcento esisteva ed era feudo dei potentissimi Caporiacco.

Un'altra data:

All'8 di settembre del 1508 nacque in Tarcento da Pietro di Castello e da Giulia di Giorgio Neyhaus l'umanista e letterato Cornelio, il quale intorno al 1539 prese a chiamarsi *Frangipane* di Castello.

Ecco dunque saltar fuori dalla farragine dei documenti il nome di Frangipane da cui s'appella ancora oggi il castello o, meglio, le dure muraglie ad angolo che rimangono, ultime rovine.

Nel 1511, poi, un terremoto lo distrusse; i nobili consorti imposero ai loro sudditi di ricostruirlo, ma da quella rovina il castello più non risorse.

Perchè chiamarlo dunque Frangipane? Evidentemente dal nome del Cornelio suddetto che vi nacque e ne lasciò memoria nelle sue prose poetiche. Ad ogni modo questo nome vale quanto un altro, poichè il castello passò per tante vicende che sarebbe assai difficile trovare una denominazione più adatta. Noi accontentiamoci del panorama circostante e se la realtà non ci basta, volgiamo con gli occhi della fantasia alla ricostituzione di torri, di mura, di ponti che non si leveranno mai più, ed insieme allo scheletro dell'antica magione, facciamo pur rivivere una storia che cede talora il campo alla leggenda.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 OTTOBRE 1894

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro 12.2
Min. Ap. notte 10.8
Barometro 742.
Stato atmosferico Coperto piovoso
Vento
Pressione calante
Jeri Coperto piovoso
Temperatura: Massima 14.6 Minima 10.6
Media 12.256 Acqua caduta m. 65.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 5.59 Lava ora 12.11
Passa al meridiano » 11.55.28 Tramonta 20.—
Tramonta » 17.30 Età giorni 6
Fenomeni:

Onorificenza al nostro Direttore

Il Santo Padre Leone XIII, *de motu proprio*, con decreto l.o corr. mese, degnavasi nominare l'amato nostro Direttore Don GIOVANNI DAL NEGRO Cameriere Segreto soprannumerario.

Presentiamo al novello Monsignore le nostre cordiali congratulazioni per la meritata pontificia onorificenza.

Atti della Giunta Prov. Amministrativa
Seduta del 22 settembre 1894

Cavasso Carnico — Divisione beni incolti — approv.

Ligosullo — Alienazione di Orticelle — approv.

Cong. di Carità di Martignacco — affranco di canone — approv.

Orfanotrofio Tomadini — di Udine — accettazione del legato di Toppo — approv.

Autorizzò il Comune di Castelnuovo a contrarre un mutuo.

Approvò la deliberazione del Comune di Cimolais pella proroga al taglio del bosco Val.

Verzegnis — Concessione di piante a Fior Luigi — approv.

Ospedale Civile di Udine — Affranco corrispondenti perpetue a carico dell'ospedale — approv.

Claut — Utilizzazione piante del basso Ledis — approv.

Rigolato id. id.

Approvò la deliberaz. della Cong. di Carità di Venzone concernente l'affranco di capitale dovuto dagli eredi Minisini.

Id. id. riguardante l'autorizzazione al Presidente di farsi acquirente dei beni Frittajon.

Approvò la delib. del Comune di Barcis sopra la concessione di piante costruzione scale e greppie.

Il Bollettino giudiziario

pubblica la relazione del guardasigilli Calenda e il decreto relativo alle modificazioni che si apportano al ruolo organico,

Il Tribunale di Pordenone perde un giudice; la procura di Udine un sostituto.

Un altro decreto ministeriale aumenta gli stipendi dal 1 gennaio 1895 nel seguente modo: Per i vice-presidenti dei Tribunali lire 4500; per i giudici dal numero 1 al 341 lire 3900; dal numero 342 al 682 lire 3400; per i giudici dal numero 1 al 58 lire 3900; dal 59 al 116 lire 3400.

Occhio ai biglietti da 50 lire!

Ieri, un negoziante di Venezia presentò fra altri in pagamento a quella Cassa di Risparmio, un biglietto da 50 lire della Banca Nazionale. E' bellissimo ma... falso! Fu sequestrato. Il biglietto è perfettamente imitato e ci vuole molta conoscenza e pratica per accorgersene.

La serie di questo biglietto è: A 64 N. 0248.

Concorso per paranavette

La Camera di commercio ed arti di Venezia ha ricevuto dal R. Ministero del Commercio la seguente comunicazione:

« Con iniziativa degna e commendevole l'Associazione fra gli industriali cotonieri, residente in Milano, deliberò di porre a disposizione di questo Ministero la somma di L. 3000 da destinarsi al migliore sistema di paranavette, che raggiunga lo scopo di impedire il deviamiento delle navette ed i salti di essa dai telai meccanici, con grave pericolo degli operai tessitori.

Questo Ministero, in esecuzione della deliberazione della Associazione suddetta, ha aperto un concorso per paranavette, che avrà luogo in Milano nel prossimo gennaio, in base alle norme indicate nel decreto e nel regolamento che sono pubblicati nel N. 36 del *Bollettino di notizie commerciali*.

Questo Ministero confida che la nobilissima iniziativa della Associazione milanese raggiungerà lo scopo elevato, cui intende, a tutela della incolumità dei lavoratori ».

La sorte di sette polli

A Reana del Roiale ignoti, mediante scalata del pollaio di Francesco Feruglio, rubarono polli per L. 7.

Pugilato

De Pol Girolamo e Pace Pietro di Pordenone, in rissa per futili motivi, si percossero reciprocamente con pugni riportando il Pace contusioni alla faccia guaribili in giorni 14, ed il De Pol lesioni in varie parti del corpo, guaribili in 8 giorni.

Abigeato

In Caneva di Sacile, Vaccher Luigi dalla stalla aperta di Ros Giovanni situata in aperta campagna, rubò una vacca del costo di L. 230. Che abbia voluto far onore al proprio cognome!

Beneficenza

All' Ospizio M.r Tomadini: P. Felice Della Rovere L. due in morte del Sig.r Carlo Giacomelli.

Il Sig.r Cremese Giuseppe offre in morte del Sig.r Carlo Giacomelli Lire una. per sostituzione torci.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per le Derelitte:

In morte di Carlo Giacomelli: Zoratti Ingr. Lodovico L. 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1.

In morte di Battistella Gio. Maria: Caterina ved. Franceschinis L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia. Le offerte si ricevono presso le librerie F.lli Tosolini P. V. Emanuele, Marco Bardusco V. Mercatovechio, P. Gambiarasi V. Cavour.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di settembre 1894.

Sussidi a domicilio ordinari			
da L.	3 a 4	N. 239	L. 717.-
	4 a 5	» 183	» 732.-
	5 a 8	» 246	» 1341.-
	8 a 10	» 49	» 396.-
	10 a 15	» 23	» 247.-
	15 a 30	» 16	» 266.-
	30 a 40	» 2	» 60.-
	40 in su	» -	» -
Totale sussidi N. 758		per L. 3759.-	
in razioni alimentari N. 26		» 126 20	
in complesso N. 784		L. 3885.20	
Riparto dei mesi precedenti		L. 31120.63	
in complesso		L. 35005.80	

Ricoverati: nell' Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 5.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri come da pubblicazioni durante il mese L. 64.—
Billia D.r Gio. Batta per design. suss. » 12.—
Eredi del fu Carlo Giacomelli » 2000.—

Totale L. 2076 —

riporto mesi precedenti » 7099.20

in complesso L. 9175.20

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 4 Ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Sempre allegro » Muss
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Valzer « Fiori » Cootté
4. Serenata Schubert
5. Preludio Atto III « Lohengrin » Wagner
6. Coro Preghiera e Ballata « Africana » Meyerbeer
7. Marcia I. Wagner

La nob. signora

ELISABETTA CAIMO DRAGONI

figlia al conte Giacomo ed alla contessa Terzia Belgrado, nata in Udine il 29 giugno 1829, dopo due anni di penosa malattia, sopportata colla più edificante rassegnazione, e munita di tutti i conforti della Religione, spirava serena in braccio al suo Dio, oggi alle ore 12 meridiane.

Il fratello, addoloratissimo, ne porge il triste annuncio ai parenti e conoscenti, a nome anche delle sorelle, dei cognati e dei nipoti.

Udine, 4 ottobre 1894.

I funerali seguiranno nella Chiesa Metropolitana, oggi 4 ottobre 1894, alle 4 pom.

La ghiagliottina invisibile

Al Senato francese è stato approvato e trasmesso alla Camera un progetto di legge tendente a sottrarre le esecuzioni capitali alla malsana curiosità del pubblico, il quale verrà avvertito d'ora innanzi con una bandiera nera issata sul muro del carcere, nel momento in cui la giustizia umana avrà soppresso un delinquente.

Joseph Reinach, che ha fatto la relazione su questo progetto di legge, conchiude in questo modo:

« Ciò che colpisce maggiormente l'immaginazione degli uomini e soprattutto delle folle, non è ciò che si vede, è l'invisibile; solo l'ignoto è pieno di terrore. Veder morire un uomo è uno spettacolo; sentir passare la morte è uno spavento. »

Vittima degli esperimenti

Il dottore Oertel, assistente dell'Istituto igienico di Amburgo, è morto di colera asiatico che si è procurato facendo degli esperimenti con acqua infetta della Vistola, dalla quale egli toglieva delle culture di bacilli.

Una goccia d'acqua infetta gli cadde inavvertitamente sul labbro comunicandogli il male, e tutte le misure di disinfezione riuscirono pur troppo inutili!

Hans de Bülow

E' la *Neue Musik Zeitung* che narra: Un giorno, mentre il celebre compositore, concertatore e pianista Hans de Bülow dirigeva un concerto, si sentì nella sala come un battito d'uccello. Sorpreso, Bülow si volta e vede fra le prime file una signora che fa manovrare un ventaglio gigantesco. Fissa la perturbatrice qualche momento, ma quella seguita impertinente. Allora egli depone la bacchetta e così interloquisce: « Signora, se proprio è necessario, che lei si sventoli, la prego, lo faccia almeno a tempo. »

L'eredità di Bülow — una bagatella, circa otto milioni di marchi — ha trovato il suo acquirente in un portiere — dell'Hotel de Butte agli Stati Uniti, il quale si pretende l'unico nipote — lui fortunato! — del grande musicista.

Pensiero morale

« Chi vuol ottenere ubbidienza dai propri dipendenti deve fare in modo di essere amato, anziché temuto. »

BIBLIOGRAFIA

Panegirici e discorsi inediti del Cardinale Alimonda — Parte Apologetica — Vol. 1. pag. XL-611 — Tipografia Salesiana - Torino: prezzo Lire Cinque a beneficio della Chiesa di San Gaetano.

Opera assai commendevole va compiendo Mons. Raffaele Forcheri nel pubblicare gli scritti lasciati dal Cardinale Alimonda di sempre veneranda memoria. Fecondo di immaginativa, ricco di dottrina maturo di senno, ridondante di affetto, l'Alimonda possedeva tutte le doti del ministero della parola; e quindi va giustamente lodato per felice abilità nel tratteggiare con mano sicura la tela de' suoi discorsi, nel colorirli con leggiadra varietà di tinte, nel dire maestoso accoppiato alle grazie dello stile. Del che se già non avessero data luminosa prova i volumi delle *Conferenze* e dei *Panegirici* pubblicati negli anni scorsi, basterebbero a dargliela gli scritti contenuti nel recente volume.

In questo (dopo l'elogio funebre del Cardinale stesso letto in Torino con tanto plauso da Mons. Allegro vescovo di Albenga) si porge il panegirico della ss. Trinità, il

cui pregio si rivela dalla sua partizione stessa, all'arditezza della quale corrisponde la dottrina teologica ampia, sintetica e bellamente intrecciata con l'eleganza del dettato. La maestria dell'oratore, resa più industrie e dignitosa dall'ardenza del santo amore, si rivela nei discorsi intesi a dimostrare lo che Gesù Cristo trionfa nei secoli; 2.º per qual mezzo Gesù Cristo trionfi nei secoli. Con arte non meno ingegnosa e nobile l'oratore ci fa vedere Maria tipo della Chiesa cattolica, sublime concetto di sant'Agostino, svolto con rara finezza d'ingegno, con lunga copia di dottrina. — Sant'Eusebio di Vercelli, San Gaetano Tien, San Filippo Neri, San Vincenzo de' Paoli danno occasione al venerato Cardinale di stendere in ampi discorsi la difesa della divinità di Gesù Cristo, la difesa del Vangelo, il rinnovamento degli Apostoli, le bellezze dell'Associazione Cattolica.

A vago ornamento de' gravi scritti enunciati, altri non mancano alle circostanze presenti opportunissimi e l'apologetica natura del volume ha degno compimento nella illustrazione dei memorabili giubilei, Episcopale di Pio IX e Sacerdotale di Leone XIII.

Insomma, questo volume si può riguardare come una ricca miniera di dottrina sacra, da cui il Clero segnatamente potrà cavare grande profitto, purchè lo legga e rilegga con calma e ponderazione.

Merita un elogio la Tipografia Salesiana, che fedele al suo buon proposito, seppe procurarcene una edizione accurata, bella, elegante.

Silvano d'Orba, 21 Settembre 1894.

Prof. D. G. LANZA

Indirizzare le domande al Can. Raffaele Forcheri, Torino, via Corte d'Appello N. 2.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 39 — Grani.

La pioggia decisamente ha determinata la non molta affluenza di grani sul mercato.

Le domande non furono tanto attive e perciò i cereali si offrirono a prezzi ribassati di qualche frazione di lira.

Il semigiaglione nuovo fu pagato da lire 10.50 a 11. Circa 250 ett. di grani rimasero inventati, e se ne misurarono 2053 divisi come in appresso: Frumento 297 ett., granoturco 1650, segala 12, lupini 80, sorgorosso 14.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento a lire 13.50, granoturco da lire 9.25 a 12, segala da lire 9.75 a 10; sorgorosso a lire 7; lupini a lire 7.30.

Giovedì. Frumento da lire 13 a 13.75; granoturco da lire 9.25 a 12.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 11.95; frumento da lire 13.50; lupini a lire 7.30.

Fovaggi e combustibili.

Mercoledì. Castagne

al quint. lire 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente: 27. 40 pecore, 30 castrati, 30 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 20 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m., 10 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20.

255 suini d'allevamento, venduti 125. Prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO		L. 1.30, 1.37, 1.40	
Quarti davanti al chilogrammo	L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80		
di dietro	L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80		
Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 72		
di Vacca	» 55		
di Vitello a peso morto	» 101		

CARNE DI MANZO		L. 1.80	
1.ª qualità, taglio primo	al chilogrammo Lire	1.80	
» » » »	» » » »	1.70	
» » » »	» » » »	1.60	
» » » »	» » » »	1.50	
» » » »	» » » »	1.40	
» » » »	» » » »	1.30	
» » » »	» » » »	1.20	
» » » »	» » » »	1.10	
» » » »	» » » »	1.00	
» » » »	» » » »	0.90	
» » » »	» » » »	0.80	
» » » »	» » » »	0.70	
» » » »	» » » »	0.60	
» » » »	» » » »	0.50	
» » » »	» » » »	0.40	
» » » »	» » » »	0.30	
» » » »	» » » »	0.20	
» » » »	» » » »	0.10	

DIARIO SACRO

Venerdì 5 ottobre — s. Placido.

ULTIME NOTIZIE

I misteri del chiostro

Il *Corriere di Napoli*, giornale liberale, conferma che tanto il Cappellano, quanto la Superiora del Conservatorio di S. Giuseppe a Napoli sono assolutamente innocenti degli scandali che erano stati loro attribuiti ed esagerati dalla stampa anticlericale.

Le paure di un blasfemo

Il *Don Chisciotte* in un suo articolo nel quale parlava di coloro che in questi ultimi giorni sono diventati tanto teneri di Dio e lo hanno invocato in pubblici discorsi, aveva posto fra questi anche il Bovio. Ora l'illustre solo scrive al *Don Chisciotte*:

« Egregio Saraceno. — Ho letto qui il vostro articolo: *La restaurazione di Dio*. Tra coloro che lo hanno invocato voi indicate me. Io ho semplicemente spiegato perchè altri lo hanno invocato, ma mi

sento davvero lontano da qualunque specie di conversione. Abbiatemi vostro — *Giovanni Bovio* ».

Il grandefilosofo ha paura che gli amici sospettino della sua conversione. Veramente chi rinnegò la divinità di Cristo nel sacrillego dramma, è ben lungi dall'ingerire sospetti di respiscenze.

Per la sottrazione di documenti

Ieri nell'istruttoria per la nota sottrazione di documenti si procedette all'interrogatorio della guardia Mestrimmer. Oggi sono citati vari testimoni d'accusa, fra i quali Carducci vicepresidente del tribunale. Si sentirà anche Cavallotti.

La salute dello czar

Telegrafano da Pietroburgo:

Lo czar ha passato la notte scorsa abbastanza tranquillamente, e la mattina ha dichiarato di sentirsi meglio. All'imperatrice che piangeva Alessandro III disse: « Fatti coraggio; la malattia è fastidiosa, ma la supererò. Un uomo che ha visto come me il padre sguarciato dalle bombe nichiliste e che ha assistito alla catastrofe di Borki, avrà bene il coraggio di superare una semplice crisi neurastenica. » I medici si accordano a dichiarare che non c'è nessun pericolo imminente.

Per gli italiani nel Brasile

In seguito a reclamo del governo italiano e alle pratiche della legazione italiana a Rio Janeiro, furono rilasciati alcuni italiani trattenuti in arresto come detenuti politici; il cittadino italiano, Rossetti Guglielmo, fu riammesso in possesso dei suoi beni, da cui fu cacciato, mentre è in corso l'inchiesta per la sua colpeabilità.

Ventidue marinai periti

Da Buenos Ayres 3:

Il piroscafo *Patagonia* naufragò presso Talcahuano. Mancano ventidue marinai.

Il colera a Costantinopoli

Si ha da fonte competente che il colera è scoppiato a Costantinopoli Parecchi; decessi.

Il blocco al Madagascar

Hassi dall'isola Maurizio:

Dicesi che sia stato proclamato il blocco lungo la costa del Madagascar, e che delle istruzioni siano state date per assicurare la protezione dei coloni in caso di ostilità.

Da Parigi 3: Il ministero degli esteri smentisce la proclamazione del blocco nel Madagascar.

Guerra chino-giapponese

Da Londra 3: — I giornali annunciano che il consiglio dei ministri è convocato per domani per prendere cognizione di comunicazioni urgenti pervenute al *Foreign Office*. I ministri assenti furono chiamati telegraficamente.

Da Londra 3, Credesi che il Consiglio dei ministri domani si occuperà dei mezzi atti a tutelare gli interessi nazionali inglesi nell'estremo oriente.

Si tratterebbe di rinforzare la guarnigione di Hong Kong e le forze navali inglesi.

Il governatore delle Indie tiene settemila uomini pronti ad imbarcarsi per Hong Kong.

TELEGRAMMI

Londra, 3 — I giornali hanno da Shanghai: Il governatore della provincia di Kirrin riferisce che la forza giapponese è sbarcata presso Longhien. I particolari mancano.

Londra, 3 — Renals fu eletto lord mayor.

Madrid, 3 — L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede partirà per Roma, latore di istruzioni riguardanti le relazioni tra Chiesa e Stato in Spagna.

Gibilterra, 3. Il ministro inglese nel Marocco è partito per Fez con regali della regina pel Sultano.

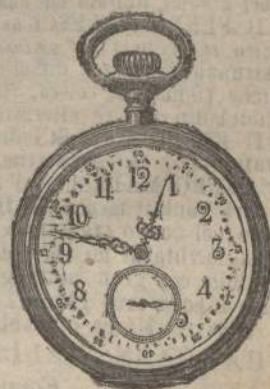
Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. — in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 4.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

❧ Gli associati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ❧

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

L'EMULOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma di Pillole — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

Domenico Bertaccini - Udine

Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alle sue facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolci ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

— PROVARE PER CREDERE —

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Licittamente depurativo del sangue ADOTTATO nel RR. spedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomasselli, Spediaci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blas Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Saghone, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci, Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusio, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigretela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 0/0 Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossidi. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie T. nini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Lever e 0.05 di Eserina-Toluitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine - Tipografia Patronato - Udine